



Sede Legale Via Dante, 12 – Pero – Milano C.F. 93539670153
Sede Amministrativa c/o RAI C.so Sempione, 27 - Milano

Protocollo n° 20121105/SG/22

Spett.le
RAI Radiotelevisione Italiana
Direzione Relazioni Industriali
Viale Mazzini, 14 – 00195 – ROMA
Fax 0637518022
Fax 0636869648

Spett.le
Assolombarda
Fax 02 58304507

Spett.le
Commissione di Garanzia sugli Scioperi (legge 146/90)
Via Po 16/a 00198 ROMA
Fax: 06/67796408-9-10

e p.c.
Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali
centrocontatto@lavoro.gov.it

e p.c.
CGIL, CISL, UIL, SNATER, UGL, LIBERSIND
Fax 064824325,0670490542,064820889,0637514885,0645422592,0640500016

Oggetto: **Conciliazione Preventiva alla Proclamazione di Sciopero**

In relazione ai contenuti della legge 11 aprile 2000 n. 83 e dell'accordo del 22 novembre 2001 sottoscritto tra RAI e le OO.SS. firmatarie del CCNL, Vi informiamo che la scrivente Organizzazione Sindacale attiva la procedura di raffreddamento e conciliazione secondo la regolamentazione dei conflitti di lavoro per tutto il personale del gruppo RAI.

Segue il comunicato con le motivazioni.

Restando in attesa porgiamo distinti saluti.

Milano, 05 novembre 2012

Segreteria Nazionale SILAR



IL SILAR DICHIARA SCIOPERO PERCHÉ ESCLUSO DALLE TRATTATIVE CONTRATTUALI

Il SILAR, Sindacato dei Lavoratori del gruppo RAI, è un'organizzazione Sindacale ufficialmente registrata, costituita esclusivamente da lavoratori del gruppo RAI, già firmataria di Accordi validi per le unità produttive di Milano e già componente delle RSU. Negli anni i suoi componenti hanno svolto attività sindacale coinvolgendo i lavoratori e portando l'azienda ad un confronto più puntuale e di merito sui problemi. Molte cose si sono risolte, molte si sono gestite e molte sono ancora da affrontare. Abbiamo messo anche in atto alcune iniziative, attraverso lo strumento della RSU, congiuntamente agli altri componenti, allo scopo di affrontare alcune particolarità che diverse figure professionali incontrano nel lavoro quotidiano, ma che il contratto mal regola o addirittura non prevede. Purtroppo abbiamo dovuto registrare una scarsa propensione proprio da parte dell'azienda ad affrontare il tema del rinnovamento in senso generale, nascondendosi spesso volte dietro il paravento delle trattative contrattuali.

Il SILAR non rinuncia alla presenza al tavolo contrattuale nazionale, anzi, al contrario, sa e vuole dare il proprio contributo nato dall'attivismo sindacale di base, organizzato, libero e autonomo e frutto dell'esperienza propriamente lavorativa e professionale, ed è proprio questo il tema del contendere. Noi SILAR abbiamo inviato sia alle altre OO.SS. che alla RAI la richiesta di partecipazione a tale tavolo, ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta; successivamente abbiamo ripresentato la richiesta soltanto alla RAI ma anche in questo caso nessuna risposta. Non vorremmo peccare di presunzione, ma per quali ragioni dovrebbe essere escluso dal tavolo proprio chi, come noi, si è sempre prodigato sia in interventi specifici dal punto di vista normativo che nella produzione di relazioni propedeutiche al rinnovamento professionale e tecnologico, firmando accordi specifici a livello milanese, che sono realmente divenuti una linea guida per i successivi accordi nazionali (si veda, ad esempio, l'accordo sui Bacini milanese del 2010, divenuto poi accordo generale nel 2011)? Noi abbiamo maturato negli anni una considerevole esperienza che, in questo momento, ci auguriamo, di rinnovato slancio aziendale, può contribuire ad accelerare i processi, non certo a frenarli. Il tempo che stiamo vivendo è delicato, il rischio che si banalizzi questo difficile percorso è elevato e tutti i gruppi che hanno maturato esperienza sindacale di livello devono necessariamente essere inclusi nella discussione.

Perché escludere il SILAR? Con quale diritto si partecipa o meno alle trattative contrattuali? Chi affermasse che è una questione di rappresentatività, sostenendo che il SILAR è presente solo a Milano, commetterebbe un grave errore, il consenso al nostro modo di essere sindacato non si ferma “all’ombra della madonnina”, né per statuto, né nei fatti; inoltre abbiamo dimostrato che ciò che si firma a Milano diviene anche base per gli accordi nazionali. Di contro, tutte le sigle che siedono al tavolo hanno davvero la stessa, o una così grande rappresentatività? O dobbiamo arguire che il cosiddetto diritto di sedere al tavolo contrattuale non sia calibrato al reale potere di contrattazione? E allora, in conclusione, su cosa si basa tale diritto? Questa è la domanda.

Il danno e le penalizzazioni che il SILAR subisce, oltre alle questioni sopraccitate, producono altri effetti sostanziali, che fanno comunque capo al concetto di esclusione: chi non partecipa al tavolo delle trattative, oltre a non poter offrire il proprio contributo, non può nemmeno essere firmatario del contratto collettivo di lavoro e ciò comporta l’esclusione da tutta una serie di agibilità quali i permessi sindacali, le trattenute sindacali, le sale riunioni; ciò altresì comporta una ulteriore discriminazione che si è evidenziata nelle nostre partecipazioni alle elezioni RSU, vale a dire l’obbligatorietà (in quanto non-firmatari di contratto collettivo), che si ripete ogni volta, di raccogliere il 5% di firme dai lavoratori per potervi partecipare e, non ultima, l’esclusione del diritto ad 1/3 degli eleggibili. Insomma, il cosiddetto gatto che si morde la coda.

Siamo decisi a proseguire la nostra battaglia, convinti che non sia solo nostra, ma di e per tutti i lavoratori, non solo quelli che si riconoscono nelle ragioni da noi esposte. Allora dobbiamo obbligatoriamente agire con le modalità proprie sindacali. Una prima azione, se persisterà questa esclusione nei nostri confronti, non può che essere quella di dichiarare sciopero, consapevoli però che lo sciopero costa moltissimo, che non va sprecato e che dev’essere tenuto conto del suo eventuale ulteriore ricorso nella stagione delle trattative contrattuali.

Un’altra eventuale azione sarà quella di ricorrere alla Magistratura per rimuovere l’evidente discriminazione sindacale pesantemente subita dal SILAR.

Confidiamo sempre, comunque, in un vero cambiamento di rotta, che la stessa procedura di conciliazione alla quale aderiamo oggi mette in campo, creando così le condizioni per un franco confronto tra le parti e rimuovere anche le recondite ragioni della nostra attuale esclusione.

Milano, 05 novembre 2012

Segreteria Nazionale SILAR